

# TENUI SEGNALI DI MIGLIORAMENTO

Monitoraggio congiunturale: andamento e prospettive di evoluzione dell'economia ticinese, settembre 2013

## Sintesi

*In Svizzera a sostenere prevalentemente la crescita economica è di nuovo la domanda interna (consumi privati e pubblici), sebbene quella estera – pur ancora giudicata scarsa – offre i primi segnali positivi sulla scia di una moderata ripresa della congiuntura internazionale.*

*In Ticino, la spinta della domanda interna è meno incisiva e il miglioramento del contesto internazionale non si è ancora tradotto in un impulso decisivo e duraturo per i settori più esposti ai mercati esteri. Il quadro economico cantonale continua così a presentarsi come un mosaico dai toni variegati, ma comunque più accesi rispetto ai trimestri precedenti. Nel settore secondario, il comparto delle costruzioni – grazie a basi solide – accusa senza troppi patemi la lieve flessione lamentata dal sotto-comparto dell'edilizia, mentre l'industria manifatturiera, pur in una situazione delicata, ravvisa una leggera miglioria dell'industria dell'export. Nei servizi, il commercio al dettaglio, e in particolare la piccola distribuzione, è ancora in difficoltà, mentre il settore bancario è in lenta ripresa nonostante i problemi legati alla clientela estera. Dal settore turistico giungono segnali incoraggianti di un allentamento della tensione che da tempo attanaglia il comparto.*

*Il mercato del lavoro continua a vivere in una situazione ambivalente, dove da un lato cresce l'impiego e dall'altro aumenta anche la disoccupazione – sebbene quest'ultima a un ritmo inferiore rispetto ai mesi precedenti.*

*Le previsioni per i prossimi mesi non indicano un cambio radicale delle tendenze in atto in Ticino, ma il prospettato lento consolidamento della congiuntura internazionale potrebbe contribuire a dare più slancio anche all'economia cantonale.*

## Sommario

Il contesto economico internazionale e nazionale  
La situazione congiunturale dell'economia ticinese

- Consumi
- Importazioni ed esportazioni di merci
- Rami economici:
  - Industria manifatturiera
  - Costruzioni
  - Turismo
  - Banche
- Prodotto interno lordo
- Impiego e occupazione
- Disoccupazione, lavoro ridotto e posti liberi

Previsioni a breve per l'economia ticinese

- Rami economici
- Prodotto interno lordo
- Impiego

Informazioni (FAQ)

TENUI SEGNALI DI MIGLIORAMENTO  
Monitoraggio congiunturale,  
settembre 2013

## IL CONTESTO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

### La situazione congiunturale dell'economia internazionale

Il Gruppo di esperti della Confederazione, come riportato nel comunicato stampa del 19 settembre, si esprime in questi termini: *“La congiuntura mondiale sta conoscendo una fase di moderata ripresa, che dovrebbe perdurare anche l'anno prossimo. La dinamica, tuttavia, si manifesta in modo disuguale [...]. Nell'eurozona, sinora segnata dalla crisi, si percepiscono segnali di ripresa. Dopo sei trimestri negativi, infatti, nel secondo trimestre del 2013 il PIL ha fatto registrare un dato finalmente positivo e gli indicatori di tendenza in ulteriore rialzo nel corso dell'estate fanno presagire che le tendenze di ripresa perdureranno. [...] Negli USA l'economia si è ripresa bene quest'anno, nonostante il consolidamento forzato del budget statale, e anche sul mercato del lavoro la situazione sta volgendo al meglio. [...] Le tendenze positive dovrebbero persistere anche in Giappone, dove la congiuntura è stata spronata da una politica monetaria estremamente espansiva e da programmi d'incentivazione statali. [...] A fronte di queste tendenze positive, in molti Paesi emergenti la congiuntura rimane tuttora al di sotto delle aspettative e non si è registrata la ripresa economica che ci si attendeva dopo il rallentamento dell'anno scorso”.*

### La situazione congiunturale dell'economia svizzera

Secondo le ultime stime della Seco, nel secondo trimestre 2013 il PIL reale svizzero è cresciuto con un tasso del +2,1% su base annua. Indicatore che evidenzia per l'ennesima volta l'estrema resistenza dell'economia elvetica. A sostenere l'economia svizzera è la domanda interna, quella estera resta ancora scarsa – per permettere un completo rilancio economico – sebbene anche su questo fronte si avvertono segnali positivi come nell'industria e nel turismo. Tuttavia, la migliorata congiuntura economica non si è ancora pienamente manifestata su tutte le dimensioni del mercato del lavoro, dove permangono frizioni importanti tra domanda e offerta. Ancora una volta nonostante l'aumento degli impieghi si osserva una crescita del numero di disoccupati e del rispettivo tasso, che ad agosto era del 3,0% (dodici mesi or sono lo stesso tasso era del 2,8%).

### Prospettive per l'economia svizzera

La congiuntura internazionale continua a essere particolarmente imbricata e difforme, ma i segnali di un prossimo rasserenamento si accentuano, per cui le previsioni per l'economia svizzera tendono verso un prudente ottimismo: *“Grazie a una congiuntura interna tuttora robusta, l'economia svizzera dovrebbe raggiungere già nel 2013 un tasso di crescita del tutto soddisfacente pari all'1,8 per cento. Nella prima metà del 2013, tuttavia, non vi è ancora stata una ripresa su larga scala delle esportazioni, che negli ultimi anni si sono dimostrate molto resistenti. Anche in questo settore si prospetta però un miglioramento, viste le progressive schiarite sul fronte della congiuntura internazionale e nell'eurozona.*

*Per il 2014, quindi, il gruppo di esperti prevede che il PIL metterà a segno un'ulteriore crescita su base più solida, realizzando un aumento del 2,3 per cento. [...]*

*Nonostante il clima di maggiore fiducia, non si devono dimenticare i notevoli rischi cui l'economia mondiale è esposta. La crisi del debito in Europa è tuttora irrisolta, per cui sono possibili eventuali ricadute sul piano delle riforme economiche di carattere strutturale. Un altro rischio è costituito dal fatto che l'imminente normalizzazione della politica monetaria oltremodo espansiva si svolga non senza problemi [...].*

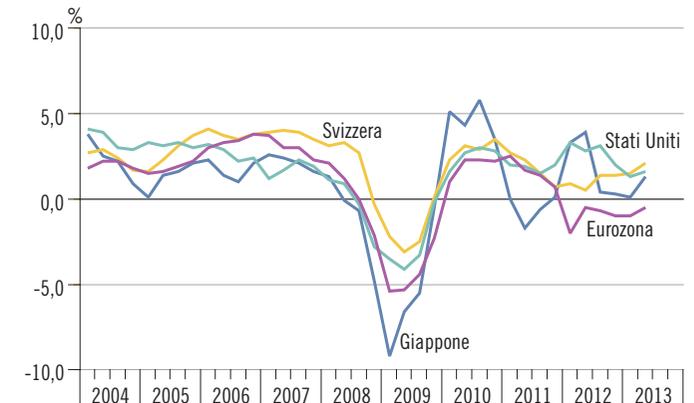
*Si intravedono attualmente dei primi indizi secondo cui l'aumento della disoccupazione (destagionalizzata) subirà una battuta di arresto nei prossimi mesi. [...] Come media per il 2013 e il 2014 il gruppo di esperti prevede pertanto un tasso di disoccupazione del 3,2 per cento, rivedendo leggermente al ribasso la previsione precedente (che era del 3,3% per entrambi gli anni)”.*

Fonti:

F.1 / F.2: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), Parigi

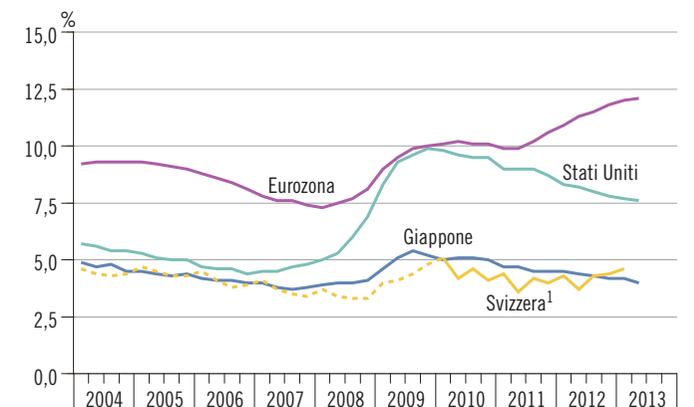
F.1

Variazione del prodotto interno lordo reale rispetto all'anno precedente (in%), per trimestre, dal 2004



F.2

Tasso di disoccupazione armonizzato (in %), per trimestre, dal 2004



<sup>1</sup> Nuova serie dal 2010.

# LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

## CONSUMI

In Svizzera non si dispone a livello cantonale di dati macroeconomici relativi alle componenti del PIL, tra cui i consumi; per questo motivo si tratta di operare un'analisi per certi versi indiziaria sui pochi indicatori a disposizione.

Nel secondo trimestre del 2013 il numero di immatricolazioni in Ticino segna un calo significativo (-12,3% su base annua), una diminuzione che va stemperata perché i valori dei primi mesi del 2012 erano inficiati dalla crescita eccezionale di immatricolazioni di veicoli in stock con valori di CO<sub>2</sub> elevati (favorita indirettamente dall'introduzione a giugno 2012 delle nuove sanzioni previste dalla Legge federale sulla riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>). La diminuzione di immatricolazioni è però proseguita anche nei mesi di luglio (-5,2% su base annua) e di agosto (-10,1%).

Il commercio al dettaglio ticinese nel secondo trimestre dell'anno aggrava la propria situazione a causa di ulteriori contrazioni sia dell'afflusso di clientela che delle vendite trimestrali. Elementi che si ripercuotono negativamente sull'evoluzione della cifra d'affari, in diminuzione del -2,2% ad aprile, del -1,9% a maggio, del -1,5% a giugno e del -0,6% a luglio (rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente). Una dinamica settoriale trainata dai risultati negativi dei piccoli commerci, a fronte di un'andatura più vivace marcata dalle superfici di media e grande entità. L'indice relativo al clima di fiducia dei consumatori, elaborato dalla Seco, retrocede a luglio a quota -9 punti (rispetto al -5 di aprile). Un valore che si posiziona esattamente al livello medio degli ultimi 3 anni (-9,0) e consolida la permanenza in territorio negativo iniziata ad aprile 2011.

Fonti:

Tab.: Cifra d'affari: il dato ticinese è ottenuto dall'indagine congiunturale del KOF, Zurigo, mentre quello svizzero è un indice elaborato dall'Ufficio federale di statistica (UST), Neuchâtel; Immatricolazioni: Statistica dei veicoli stradali, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel (banca dati MOFIS, Ufficio federale delle strade, Berna)

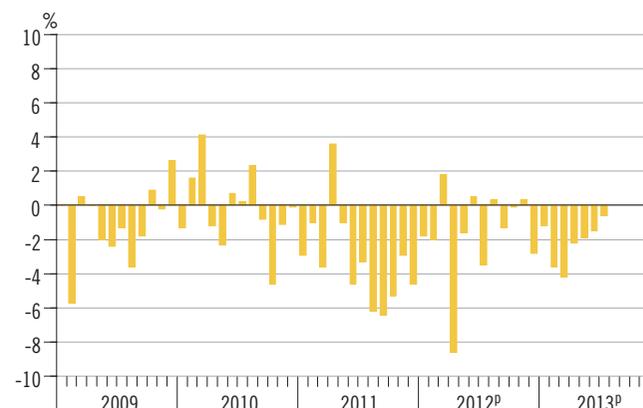
F. 1: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F. 2: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna

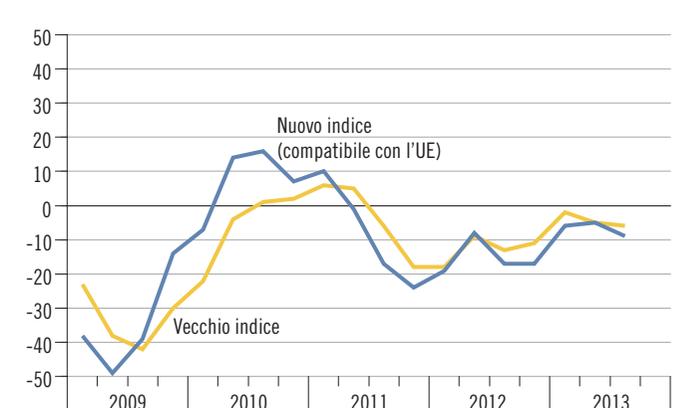
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
<b>Ultimi dati</b>						
Cifra d'affari commercio al dettaglio <sup>1</sup> (luglio)	...	...	-0,6%	102,0	0,2%	0,1%
Veicoli stradali nuovi immatricolati <sup>P</sup> (agosto)	1.521	-25,7%	-10,1%	30.338	-19,7%	-6,6%
<b>Il trimestre 2013</b>						
Cifra d'affari commercio al dettaglio <sup>1</sup>	...	...	...	99,5	6,1%	0,8%
Veicoli stradali nuovi immatricolati <sup>P</sup>	6.525	12,5%	-12,3%	124.146	26,7%	-12,3%

<sup>1</sup> Dal marzo 2012, l'indice usa la media dei valori per il 2010 come base (media 2010 = 100).

F. 1  
Variazione della cifra d'affari nel commercio al dettaglio rispetto all'anno precedente (in %), in Ticino, per mese, dal 2009



F. 2  
Indice relativo al clima di fiducia dei consumatori, in Svizzera, per trimestre, dal 2009



## LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

### IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI MERCI

La dinamica delle esportazioni di beni dal Canton Ticino seguita a tracciare una traiettoria discendente registrando, anche nel secondo trimestre del 2013, un nuovo calo pari al -2,3% su base annua. Risultato negativo ma meno acuto rispetto al -4,2% del primo trimestre e soprattutto alla flessione segnata complessivamente nel 2012 (-14,3%) rispetto al 2011. Dal dettaglio mensile si evince come l'esito negativo del secondo periodo dell'anno sia dovuto alle contrazioni avvertite ad aprile e giugno (rispettivamente -8,4% e -1,8% su base annua) che hanno avuto il sopravvento sul rialzo segnato a maggio (+4,4%). Le ultime cifre a disposizione inerenti i mesi di luglio e agosto sono contrastanti, le prime positive e marcano un aumento del +2,9%, le seconde negative e segnano una contrazione del -9,6%. Parallelamente, a livello nazionale, nel secondo trimestre del 2013 le esportazioni sono tornate a crescere del +2,9% (su base annua) dopo la flessione del -2,1% del primo periodo dell'anno.

In Ticino anche sul fronte delle importazioni si registra nel secondo periodo del 2013 una diminuzione pari al -6,6% (su base annua), che si accoda a quella segnata nei primi tre mesi dell'anno (-4,3%). Esito dipeso dai risultati di maggio e di giugno (rispettivamente -12,8% e -6,1%), piuttosto che dalle cifre di aprile (-0,1%). Gli ultimi dati di luglio e agosto confermano la tendenza al ribasso, -2,4% e -19,6%. Su scala nazionale il risultato del secondo trimestre è positivo +1,6%, mentre l'ultimo dato mensile di agosto è negativo -8,4%.

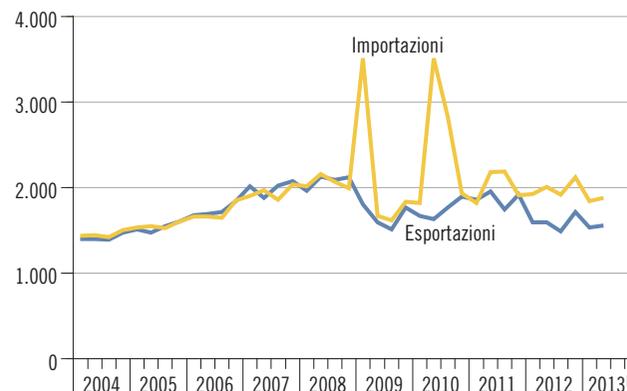
Fonti:

Tab. / F.1 / F.2: Statistica del commercio esterno svizzero, Amministrazione federale delle dogane, Berna

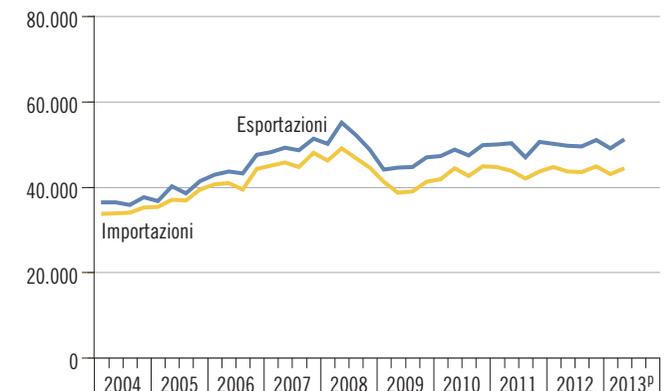
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
<b>Agosto 2013<sup>1</sup></b>						
Esportazioni	358	-40,1%	-9,6%	14.652	-19,8%	-5,8%
Importazioni	428	-36,6%	-19,6%	12.799	-18,9%	-8,4%
Saldo	-70	...	...	1.853	...	...
<b>Il trimestre 2013<sup>1</sup></b>						
Esportazioni	1.555	1,6%	-2,3%	51.162	4,1%	2,9%
Importazioni	1.877	2,0%	-6,6%	44.407	2,4%	1,6%
Saldo	-323	...	...	6.755	...	...

<sup>1</sup> Dati provvisori, esclusi i metalli e le pietre preziose come pure gli oggetti d'arte e d'antichità.

F.1  
Esportazioni e importazioni (in mio di fr.) in Ticino, per trimestre, dal 2004



F.2  
Esportazioni e importazioni (in mio di fr.) in Svizzera, per trimestre, dal 2004

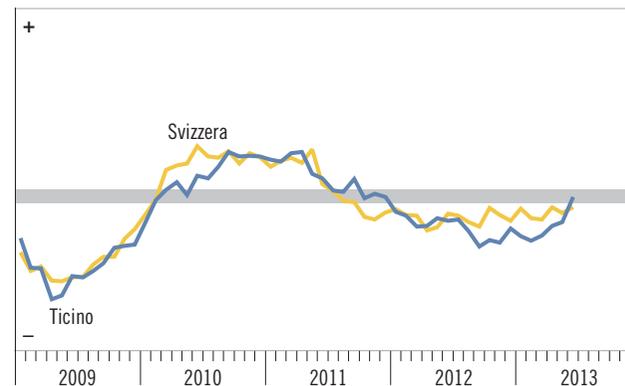


TENUI SEGNALI DI MIGLIORAMENTO  
Monitoraggio congiunturale,  
settembre 2013

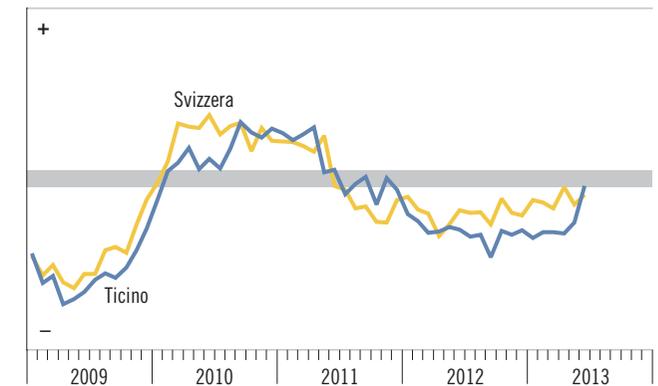
## LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Nel secondo quarto del 2013, l'evoluzione congiunturale del settore manifatturiero in Ticino permane nel suo complesso ancora problematica. A condizionare il settore, l'ulteriore calo nei mesi di aprile e di maggio nell'acquisizione di ordinativi e la staticità della produzione – la scossa positiva del mese di giugno non è stata sufficiente a modificare l'andamento negativo del settore. L'intensità delle flessioni varia all'interno dei comparti industriali a seconda del mercato di riferimento: la tendenza al ribasso è stata trainata, questo trimestre, dai risultati fortemente negativi dell'industria votata al mercato domestico, che hanno prevalso sull'andamento più brianzoso dell'industria esportatrice, beneficiaria di una salutare boccata d'ossigeno grazie alla maggiore acquisizione di nuovi ordini rispetto all'anno precedente e al leggero balzo in avanti della produzione.

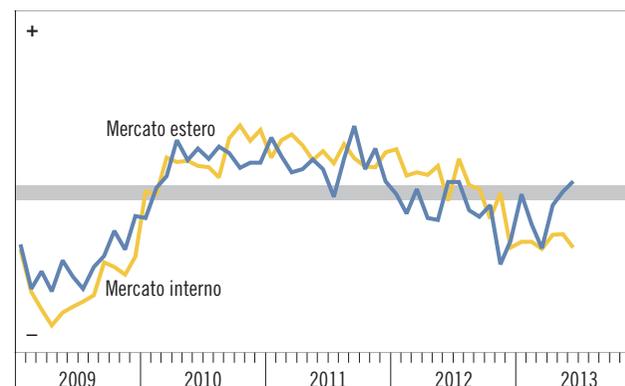
**F.1**  
Andamento degli affari nelle attività manifatturiere (saldo), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2009



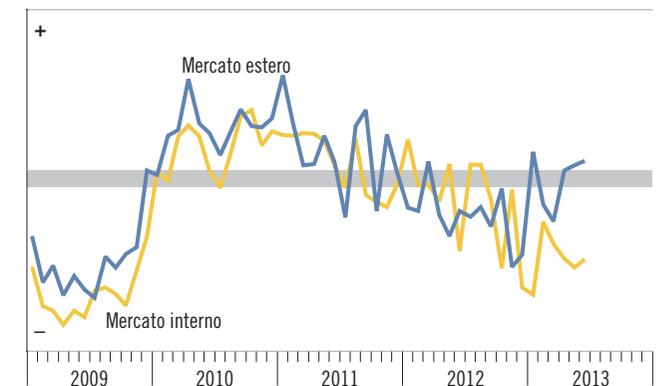
**F.2**  
Andamento dell'acquisizione di ordini nelle attività manifatturiere rispetto all'anno precedente (saldo), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2009



**F.3**  
Andamento degli affari nelle attività manifatturiere (saldo), in Ticino, per mese, dal 2009



**F.4**  
Andamento dell'acquisizione di ordini nelle attività manifatturiere rispetto all'anno precedente (saldo), in Ticino, per mese, dal 2009



Fonti:  
F.1 / F.2 / F.3 / F.4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

TENUI SEGNALI DI MIGLIORAMENTO  
Monitoraggio congiunturale,  
settembre 2013

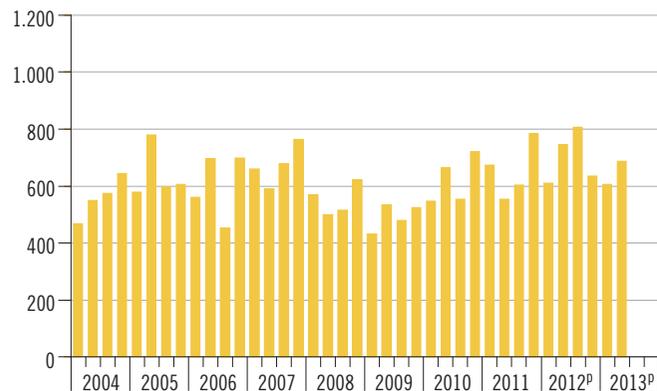
## LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE COSTRUZIONI

I risultati dell'inchiesta KOF sul settore delle costruzioni in Ticino relativi al secondo trimestre del 2013, mostrano il perdurare di una leggera fase depressiva circoscritta al sottocomparto edile, che da inizio anno seguita a palesare una lenta flessione dell'attività. Il genio civile, per contro, si lascia alle spalle un inizio anno in sordina grazie a un trimestre brillante. Le aziende d'installazione e quelle dedite ai lavori di completamento consolidano la propria robustezza anche in questo trimestre.

Il valore delle domande di costruzione pervenute nel secondo trimestre dell'anno è in calo del -7,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Una contrazione imputabile sia alle minori domande concernenti l'edilizia abitativa (-7,9%) che non abitativa (-6,6%).

Il valore complessivo delle transazioni immobiliari registrate nel secondo periodo del 2013 equivale a 1.018 milioni di franchi, ciò che corrisponde ad un aumento annuo del +1,5%. Una crescita alimentata dalle proprietà per piani (PPP), la tipologia maggiormente commercializzata sia in numero che in valore, che segnano un +3,0% rispetto allo scorso anno, e dai terreni non edificati con un +27,3%. Per contro, i terreni edificati registrano una lieve contrazione del -3,4%.

F. 1  
Domande di costruzione inoltrate (in mio di fr.), in Ticino, per trimestre, dal 2004



	Ticino	Valori assoluti (in migliaia di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
<b>Giugno 2013<sup>p</sup></b>				
Domande di costruzione		248.603	6,3%	-7,6%
Transazioni immobiliari		349.517	-2,0%	-3,7%
<b>Il trimestre 2013<sup>p</sup></b>				
Domande di costruzione		687.992	13,6%	-7,6%
Transazioni immobiliari		1.018.399	-2,2%	1,5%

Fonti:

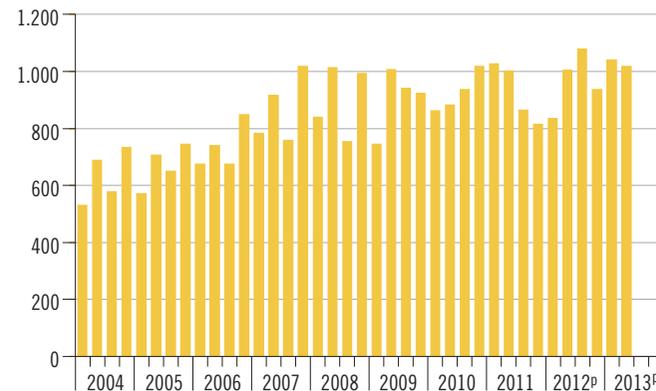
Tab.: Statistica della costruzione e della costruzione di abitazioni, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel e Statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Giubiasco

F. 1: Statistica della costruzione e della costruzione di abitazioni, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

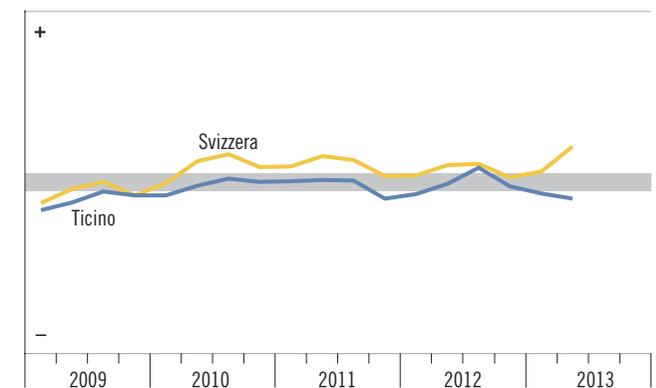
F. 2: Statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Giubiasco

F. 3: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F. 2  
Transazioni immobiliari (in mio di fr.), in Ticino, per trimestre, dal 2004



F. 3  
Andamento dell'attività nelle costruzioni rispetto al trimestre precedente (saldo dei valori lisciati), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2009



TENUI SEGNALE DI MIGLIORAMENTO  
Monitoraggio congiunturale,  
settembre 2013

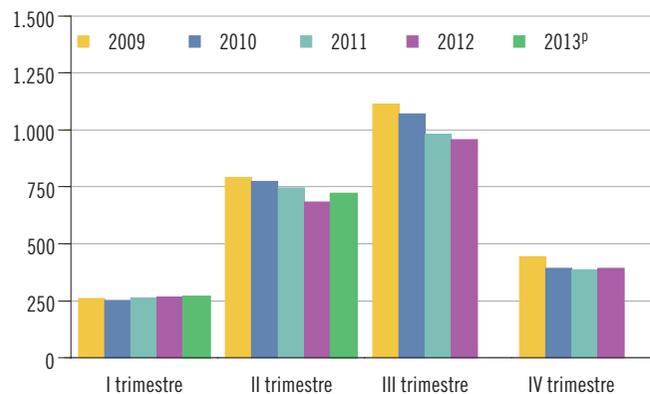
## LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

### TURISMO

Nel corso del secondo trimestre del 2013 in Ticino sono stati registrati 718.907 pernottamenti, cioè 34.113 in più rispetto a un anno fa (+5,0%). Il periodo, iniziato sottotono con i dati di aprile – condizionati dalla pasqua marzolina – in contrazione del -8,0%, è riuscito a chiudere con un esito positivo grazie agli aumenti segnati a maggio e giugno, rispettivamente +8,0% e +13,0%. Tendenze positive che trovano conferma anche dall'ultimo dato registrato di luglio, che segna un tasso di crescita del +3,6%. Trend rialzisti che si rintracciano anche a livello nazionale, dove il secondo periodo si è chiuso con una crescita del +1,9%, e il mese di luglio registra un incremento del +4,4% (sempre su base annua).

Tali risultati positivi indicano come la tensione, che da tempo attanaglia il settore, si stia pian piano allentando. Tuttavia, la ritrovata dinamicità non è ancora sufficiente a invertire l'evoluzione tuttora negativa della cifra d'affari degli alberghi e dei ristoranti che, secondo quanto rilevato dall'indagine condotta dal KOF, nel secondo trimestre del 2013 registra flessioni (su base annua) del -7,3% in Ticino e del -4,3% in Svizzera.

F.1  
Pernottamenti (in migliaia), in Ticino, per trimestre, dal 2009



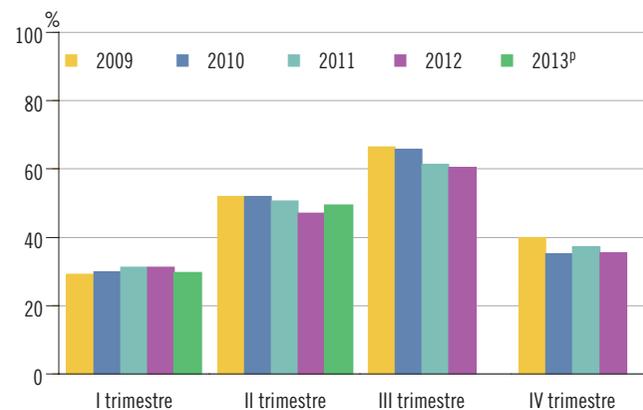
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
<b>Luglio 2013<sup>p</sup></b>						
Pernottamenti	365.552	30,6%	3,6%	4.026.350	23,2%	4,4%
<b>Il trimestre 2013<sup>p</sup></b>						
Pernottamenti	718.907	168,7%	5,0%	8.108.695	-9,6%	1,9%

Fonti:

Tab. / F.1 / F.2: Statistica della ricettività turistica (HESTA), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

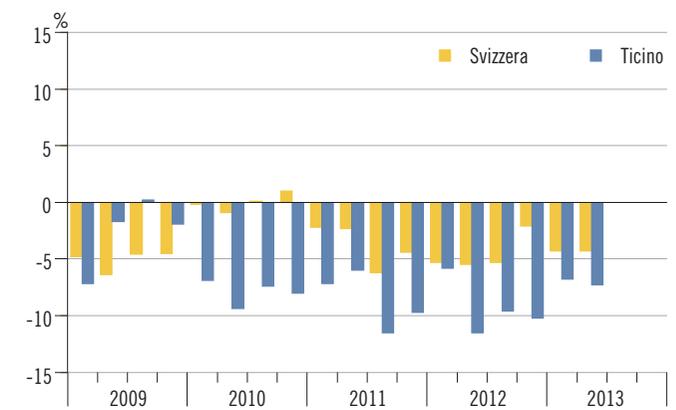
F.3: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F.2  
Tasso di occupazione netto<sup>1</sup> delle camere (in %), in Ticino, per trimestre, dal 2009



<sup>1</sup> (Camere per notte x 100) / (Camere negli stabilimenti aperti x Giorni di apertura).

F.3  
Variazione della cifra d'affari negli alberghi e ristoranti rispetto all'anno precedente (in %), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2009

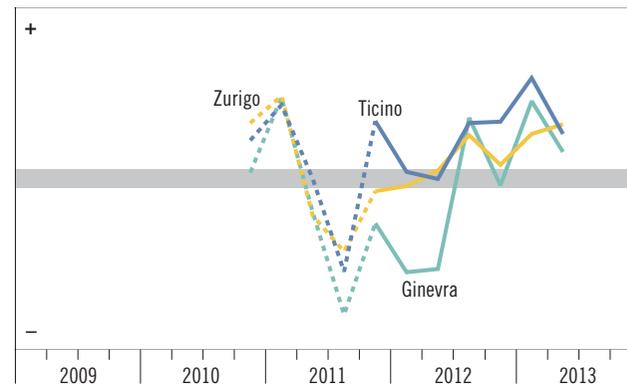


## LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE BANCHE

Il settore bancario ticinese prosegue la sua timida e lenta ripresa anche nel secondo trimestre del 2013. L'andamento positivo degli affari è in parte imputabile all'aumento della domanda di prestazioni proveniente dalla clientela elvetica (privata e commerciale) che lenisce, in parte, la disaffezione della clientela estera, che in quest'ultimo trimestre risulta quantomeno stabile. Inoltre si registrano crescite nei volumi di crediti accordati e miglioramenti dei risultati d'esercizio delle operazioni su interessi, su commissioni e di negoziazione. Restano invece relativamente stabili sia i volumi di transazioni sui titoli che i volumi di capitali in gestione. I ricavi d'esercizio aumentano e, parallelamente, le spese d'esercizio sono in rialzo. Nonostante i timidi miglioramenti, la già delicata situazione reddituale torna a peggiorare. Avanza lentamente anche la piazza finanziaria di Ginevra sospinta, almeno in parte, dalla domanda della clientela elvetica. A luglio i banchieri ginevrini reputano la situazione degli affari complessivamente né buona né cattiva. Più entusiasti gli operatori finanziari di Zurigo, dove oltre all'aumento della domanda di prestazioni proveniente dalla clientela svizzera si registra un aumento di quella proveniente dall'estero. In tale contesto, i banchieri giudicano la situazione degli affari prevalentemente buona.

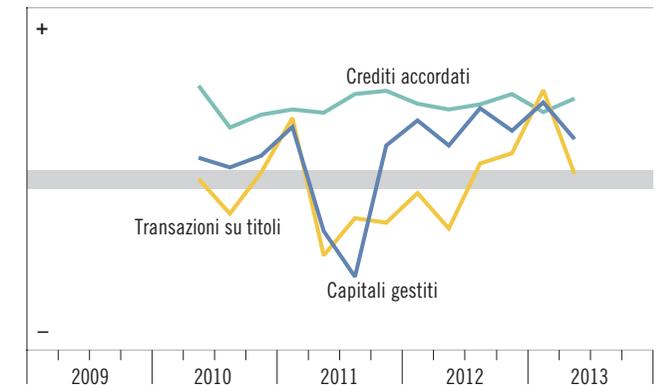
Fonti:  
F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F. 1  
Andamento degli affari nelle banche<sup>1</sup> rispetto al trimestre precedente (saldo), per trimestre, dal 2009

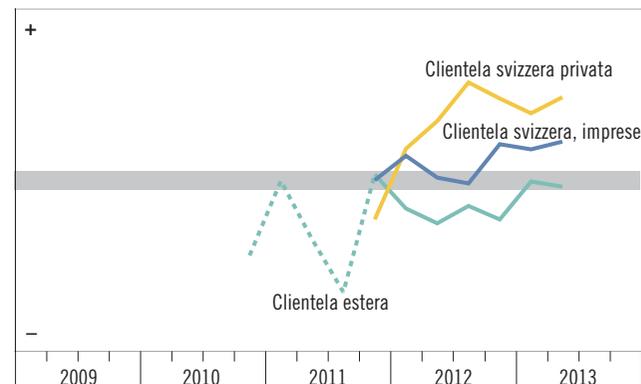


<sup>1</sup> Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

F. 2  
Andamento del volume di attività nelle banche rispetto al trimestre precedente (saldo), in Svizzera, per trimestre, dal 2009

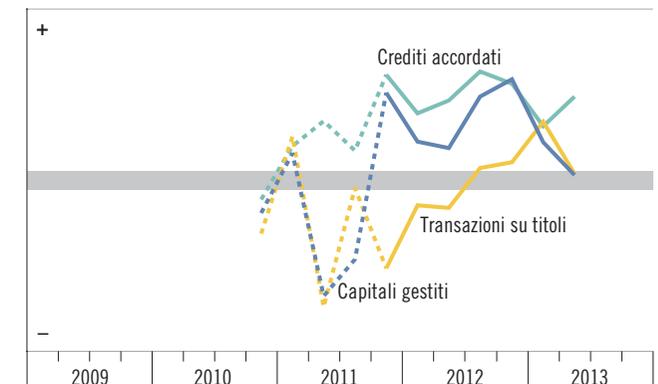


F. 3  
Andamento della domanda di prestazioni nelle banche<sup>1</sup> rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2009



<sup>1</sup> Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

F. 4  
Andamento del volume di attività nelle banche<sup>1</sup> rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2009



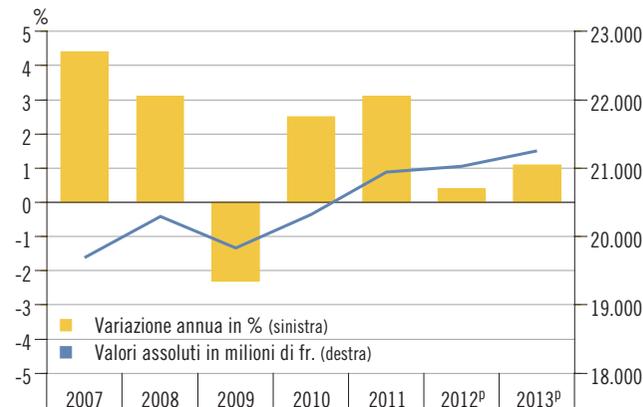
<sup>1</sup> Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

## LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE PRODOTTO INTERNO LORDO

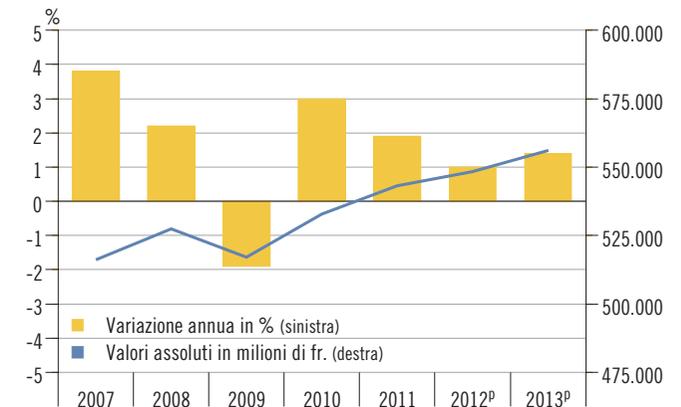
Le stime di luglio condotte dall'Istituto BAK di Basilea relative al PIL cantonale e nazionale convalidano il quadro raffigurato a maggio, cioè quello in cui si ritraeva un raffreddamento congiunturale nel 2012 e un incremento nel ritmo di crescita per il 2013. Nel dettaglio, secondo gli ultimi calcoli la crescita in Ticino nel 2012 è stata del +0,4% (esattamente come previsto in precedenza) e nel 2013 sarà del +1,1% (solo leggermente rettificata al rialzo rispetto al +1,0% annunciato a maggio). Stime confermate anche a livello nazionale: +1,0% per il 2012 e +1,4% per il 2013 (invariate rispetto a quanto annunciato in precedenza).

Per quanto riguarda l'anno venturo, le previsioni dell'istituto basilese sono state invece tutte corrette al ribasso prevedendo tassi di crescita per il Ticino del +1,0% e per la Svizzera del +1,6% (decisamente inferiori rispetto a quanto pronosticato a maggio, rispettivamente +1,5% e +1,9%).

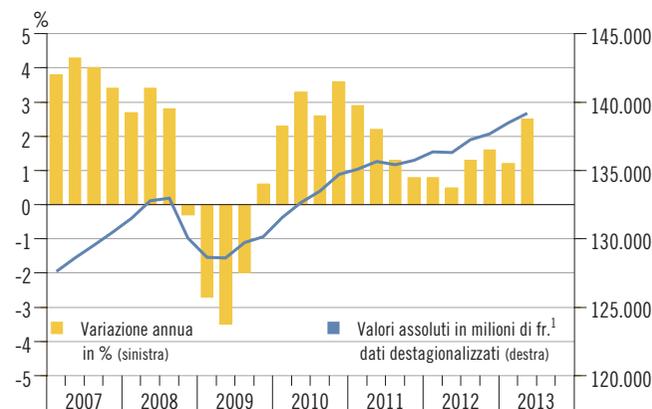
F.1  
PIL reale, in Ticino, dal 2007



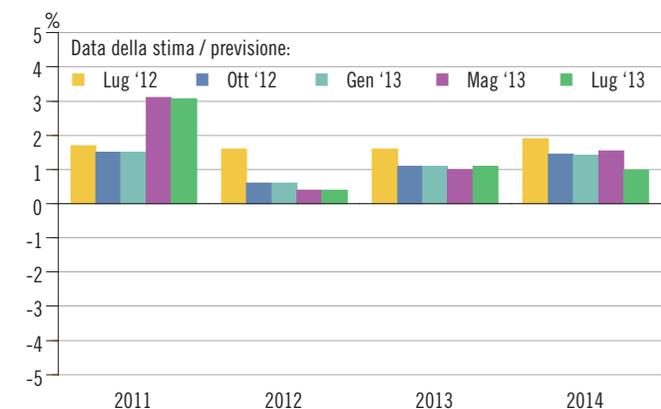
F.2  
PIL reale, in Svizzera, dal 2007



F.3  
PIL reale, in Svizzera, per trimestre, dal 2007



F.4  
Variazione del PIL reale rispetto all'anno precedente (in %), in Ticino, dal 2011



Fonti:  
F.1 / F.2 / F.4: BAK Basel economics, Basilea  
F.3: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna

<sup>1</sup> Dati trimestrali non cumulati.

TENUI SEGNALI DI MIGLIORAMENTO  
Monitoraggio congiunturale,  
settembre 2013

## LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE IMPIEGO E OCCUPAZIONE

Nel secondo trimestre del 2013 i posti di lavoro in Ticino sono arrivati a quota 183.800, segnando un incremento di 700 unità rispetto a un anno fa (pari al +0,4%). Dinamica positiva sempre trainata dal settore terziario, +1.700 impieghi (+1,3%), che compensa l'ulteriore erosione di posti di lavoro rilevata nel settore secondario, -1.000 (-2,1%). Distinti secondo il tempo di lavoro, crescono tanto gli impieghi a tempo pieno, +300 unità (pari +0,2%), che gli impieghi a tempo parziale, +400 unità (+0,9%). Il totale dei posti di lavoro equivalenti a tempo pieno (etp) sale a quota 161.400, in aumento di 600 unità, ovvero del +0,4%. In Svizzera la crescita è più incisiva, +1,7% su base annua (+1,4% gli impieghi etp), grazie alla spinta vigorosa del settore terziario (+2,3%) a fronte della lieve contrazione segnata nel settore secondario (-0,4%). L'avanzata degli impieghi a tempo parziale (+3,2%) seguita a essere più pronunciata rispetto a quella dei posti di lavoro tempo pieno (+0,9%).

Gli ultimi dati inerenti l'occupazione si riferiscono ai primi tre mesi dell'anno, quando in Ticino si contavano 220.800 persone occupate, in aumento di 3.300 unità (+1,5%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Il numero di frontalieri nel secondo trimestre del 2013 raggiunge quota 58.633. Dopo due periodi di relativa stabilità (attorno alle 56.500 unità) segnano dunque una nuova accelerazione, sia rispetto al trimestre precedente (+3,8%) che ai valori dello scorso anno (+6,2%).

Fonti:

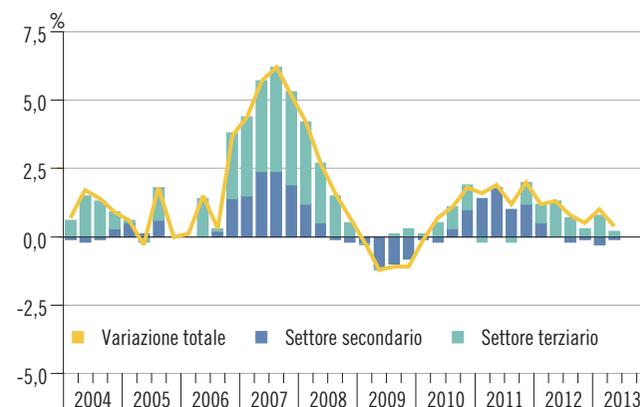
Tab.: posti di lavoro: Statistica dell'impiego (STATIMP); occupati: Statistica delle persone occupate (SPO); frontalieri: Statistica dei frontalieri (STAF); Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

F. 1 / F. 2: Statistica dell'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

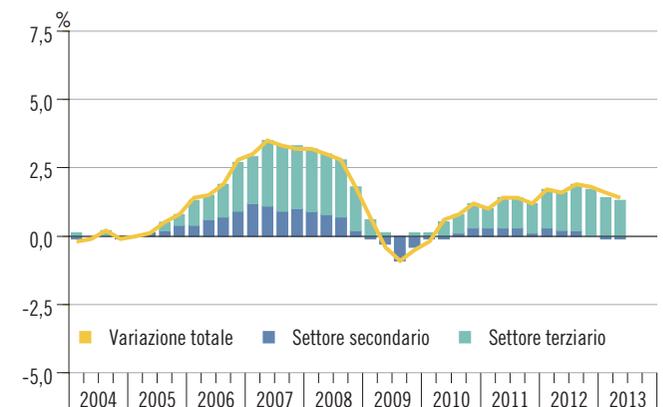
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua
<b>Dati più recenti</b>						
Posti di lavoro, (II trimestre 2013)	183,8	1,4%	0,4%	4.166,4	0,4%	1,7%
Settore secondario	47,7	-0,2%	-2,1%	1.033,8	0,7%	-0,4%
Settore terziario	136,1	1,9%	1,3%	3.132,6	0,2%	2,3%
Tempo pieno	136,2	0,6%	0,2%	2.829,6	0,5%	0,9%
Tempo parziale	47,6	3,5%	0,9%	1.336,8	0,0%	3,2%
Equivalenti al tempo pieno (ETP)	161,4	1,1%	0,4%	3.516,1	0,5%	1,4%
Occupati, (I trimestre 2013)	220,8	-1,0%	1,5%	4.796,4	-0,4%	1,5%
Frontalieri, (II trimestre 2013)	58,6	3,8%	6,2%	276,4	2,3%	4,3%

Avvertenze: a) le unità di riferimento per raccogliere dati sul lavoro sono sostanzialmente due: le aziende e le persone. Nel primo caso l'informazione raccolta è il numero di posti di lavoro, nel secondo caso l'effettivo di persone occupate. b) Per facilitare la comparabilità dei risultati, i posti di lavoro a tempo parziale sono convertiti in posti di lavoro a tempo pieno nel calcolo dei posti di lavoro equivalenti al tempo pieno (ETP). c) I frontalieri sono inclusi sia nel conteggio dei posti di lavoro che in quello delle persone occupate.

F. 1  
Variazione dei posti di lavoro ETP rispetto all'anno precedente (in %), contributo secondo il settore economico, in Ticino, per trimestre, dal 2004



F. 2  
Variazione dei posti di lavoro ETP rispetto all'anno precedente (in %), contributo secondo il settore economico, in Svizzera, per trimestre, dal 2004



TENUI SEGNALI DI MIGLIORAMENTO  
Monitoraggio congiunturale,  
settembre 2013

## LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE DISOCCUPAZIONE, LAVORO RIDOTTO E POSTI LIBERI

A fine agosto i disoccupati iscritti in Ticino erano 6.654, equivalenti a un tasso di disoccupazione del 4,1%. Rispetto all'anno scorso il numero di disoccupati è cresciuto di 184 unità, pari a un incremento di 0,1 punti percentuali (p.p.) del tasso di disoccupazione. Su scala nazionale i disoccupati iscritti hanno raggiunto quota 129.956 unità e un tasso del 3,0%, (in aumento di 0,2 p.p.).

Cala il ricorso al lavoro ridotto. In giugno sono state 45 le aziende che hanno beneficiato di queste misure di sostegno, coinvolgendo 653 dipendenti, per un ammontare di 22.703 ore di lavoro perse. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno il numero di aziende è diminuito di 7 unità (-13,5%), il numero di dipendenti interessati è dimezzato, -735 unità (-52,6%), e il numero di ore perse si è notevolmente ridimensionato, -38.923 (-63,2%).

L'indice dei posti liberi, elaborato dall'Ufficio federale di statistica, segnala che la situazione sul mercato del lavoro ticinese continua a essere tesa. L'indice relativo al Ticino scivola a quota 51,5 manifestando una nuova flessione di 0,8 punti rispetto al trimestre precedente e di 15,2 punti rispetto a un anno fa. Per contro, su scala nazionale l'indice sale a quota 171,0, registrando un incremento di 1,2 punti rispetto al trimestre precedente e di 8,7 punti rispetto allo scorso anno.

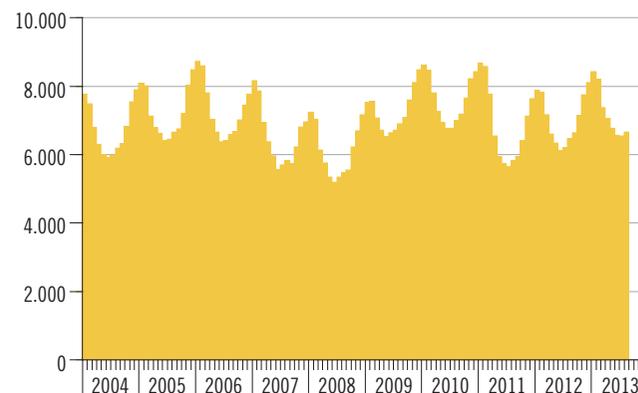
Fonti:

Tab.: disoccupati iscritti e lavoro ridotto: Statistica dei disoccupati iscritti, Segretariato di stato dell'economia, Berna e Dipartimento delle finanze e dell'economia, Sezione del lavoro, Bellinzona  
indice dei posti liberi: Statistica dell'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

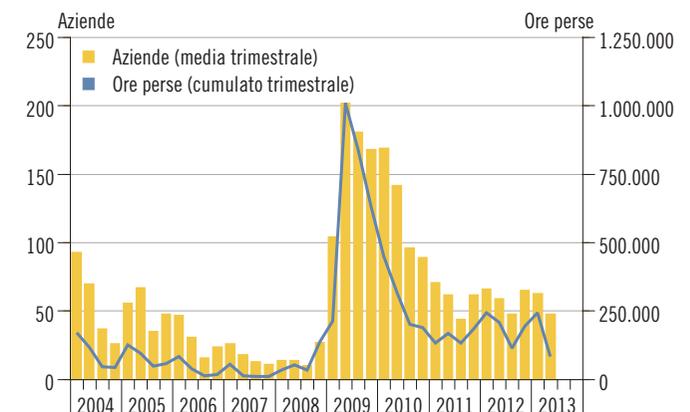
F. 1 / F. 2: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
<b>Dati più recenti</b>						
Disoccupati iscritti, (agosto 2013)						
Persone	6.654	1,8%	2,8%	129.956	1,1%	8,5%
Tasso	4,1%	...	...	3,0%	...	...
Lavoro ridotto, (giugno 2013)						
Aziende	45	2,3%	-13,5%	540	-4,8%	-13,2%
Dipendenti colpiti	653	0,6%	-52,6%	5.312	-15,1%	-31,9%
Ore di lavoro perse	22.703	-3,8%	-63,2%	271.796	-12,9%	-29,7%
<b>Il trimestre 2013</b>						
Disoccupati iscritti						
Persone (media trimestrale)	6.791	-15,1%	6,9%	131.213	-9,1%	10,3%
Tasso (media trimestrale)	4,2%	...	...	3,0%	...	...
Lavoro ridotto						
Aziende (media trimestrale)	48	-23,4%	-19,1%	573	-12,4%	-7,3%
Dipendenti colpiti (media trimestrale)	737	-51,9%	-44,2%	6.351	-19,8%	-16,2%
Ore di lavoro perse (totale cumulato)	84.718	-65,4%	-59,1%	952.304	-24,5%	-22,4%
Indice dei posti liberi (II Trimestre 2003=100)	51,5	-1,4%	-22,7%	171,0	0,7%	5,4%

F. 1  
Disoccupati iscritti, in Ticino, per mese, dal 2004



F. 2  
Lavoro ridotto: aziende colpite e ore di lavoro perse, in Ticino, per trimestre, dal 2004



## PREVISIONI A BREVE PER L'ECONOMIA TICINESE PREVISIONI RAMI ECONOMICI

Le aspettative degli impresari dei rami economici ticinesi, sondati dal KOF, dipingono un quadro prospettico a tinte chiaroscure. Più opache per quanto riguarda i piccoli commercianti al dettaglio che per i prossimi tre mesi annunciano un calo di fatturato e a sei mesi un ulteriore peggioramento della situazione degli affari. Pure gli imprenditori del mondo delle costruzioni, testimoni sin qui di un andamento settoriale solido, annunciano, sia per l'edilizia principale che per quella accessoria, a tre mesi una probabile diminuzione dell'attività e a sei mesi un peggioramento della situazione degli affari. Nonostante ciò il settore gode ancora di consistenti riserve di lavoro che potrebbero quantomeno mitigare il prospettato calo congiunturale. Nel comparto dell'industria votata alle esportazioni, gli operatori prevedono per il terzo trimestre un calo dell'acquisizione di ordini e della produzione, mentre per la fine dell'anno una situazione degli affari che dovrebbe risultare stabile. Sul fronte dei moderatamente ottimistici si schierano gli imprenditori dell'industria prevalentemente attiva sul mercato domestico, le cui prospettive negative circa una prossima flessione nei livelli di produzione sono attenuate dalla preventivata crescita dell'acquisizione di ordini e dalle aspettative circa un miglioramento della situazione degli affari in chiusura d'anno. Con essi si schierano pure i negozianti delle superfici commerciali di media e grande entità che a sei mesi prevedono un leggero miglioramento della situazione degli affari. Pure le previsioni per il settore bancario ticinese sono orientate verso un pacato ottimismo, sostenuto soprattutto dalle aspettative di crescita della domanda di prestazioni della clientela elvetica che potrebbe indurre a un ulteriore miglioramento degli affari per la fine dell'anno. Nonostante ciò, i banchieri sono ancora preoccupati per i prospettati cali della domanda di prestazioni proveniente dalla clientela estera. Infine, buone notizie dagli operatori turistici: il settore sembra indirizzarsi lentamente verso acque più serene. Sia albergatori che ristoratori annunciano per il terzo trimestre un aumento della domanda e dei volumi di attività, e a sei mesi una situazione degli affari quantomeno stabile.

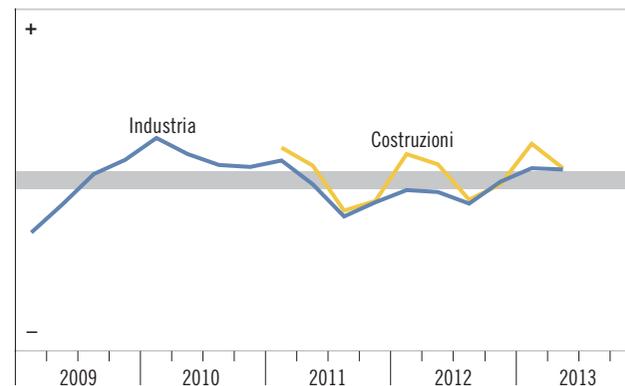
Fonti:

F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

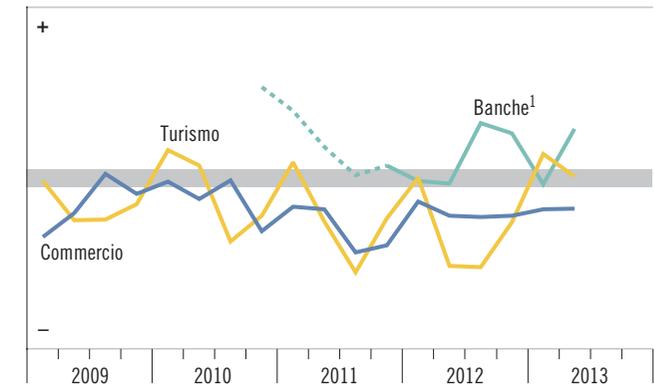
**F. 1**  
Prospettive sull'andamento degli affari nel settore secondario per il semestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2009



**F. 3**  
Prospettive sull'andamento degli affari nel settore secondario per il semestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2009

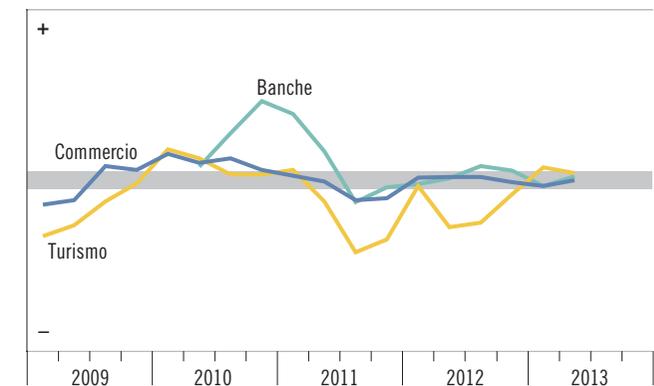


**F. 2**  
Prospettive sull'andamento degli affari nel settore terziario per il semestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2009



<sup>1</sup> Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

**F. 4**  
Prospettive sull'andamento degli affari nel settore terziario per il semestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2009



## PREVISIONI A BREVE PER L'ECONOMIA TICINESE PREVISIONI DI EVOLUZIONE DELL'IMPIEGO

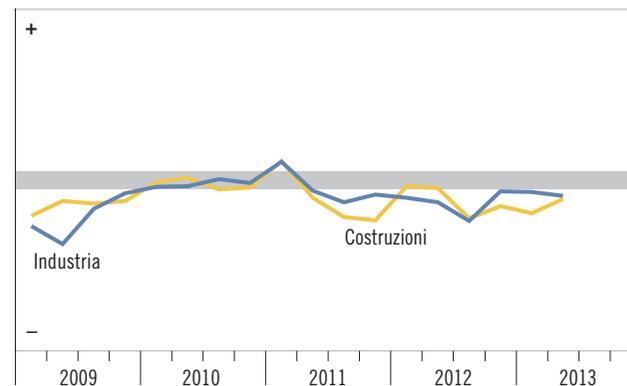
Le previsioni per il terzo trimestre del 2013 che emergono dalla Statistica dell'impiego indicano stabilità (su base annua) dei posti di lavoro in Ticino e una lieve flessione in Svizzera.

Le aspettative sulla dinamica dell'impiego emanate dagli operatori dei cinque settori indagati dalle inchieste congiunturali del KOF variano tra chi prevede stabilità e chi una lieve flessione. Solo in un caso, nella fattispecie i negozianti di media e grande entità indicano un possibile aumento dell'organico. Gli imprenditori dell'industria d'esportazione e quelli dell'edilizia annunciano un livello d'impiego invariato. In tutti gli altri settori sondati dal KOF, le previsioni sono generalmente meno rosee e annoverano possibili cali dell'occupazione. Più in dettaglio, all'interno del settore delle costruzioni (eccetto l'edilizia) sia gli impresari del genio civile che quelli delle aziende d'installazione come pure quelli delle imprese di completamento annunciano flessioni dei livelli d'impiego. Anche nell'industria manifatturiera prevalentemente orientata al mercato interno si preannuncia una possibile contrazione dell'occupazione. Nel terziario, i piccoli commercianti al dettaglio prevedono una diminuzione dell'impiego così come pure gli operatori del comparto dell'albergheria e della ristorazione. Infine, anche nel settore bancario sono attesi nuovi correttivi al ribasso dell'organico.

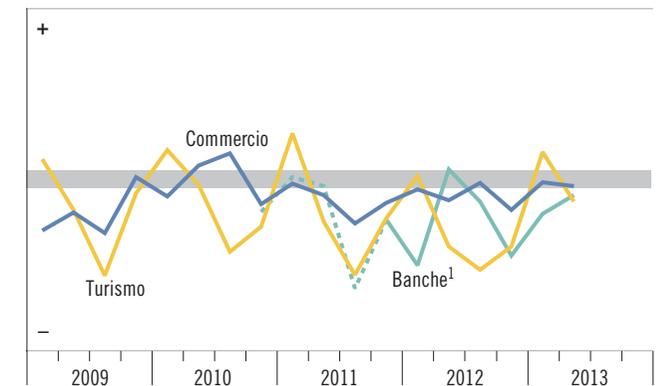
Fonti:

F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

**F. 1**  
Prospettive sull'occupazione nel settore secondario per il trimestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2009

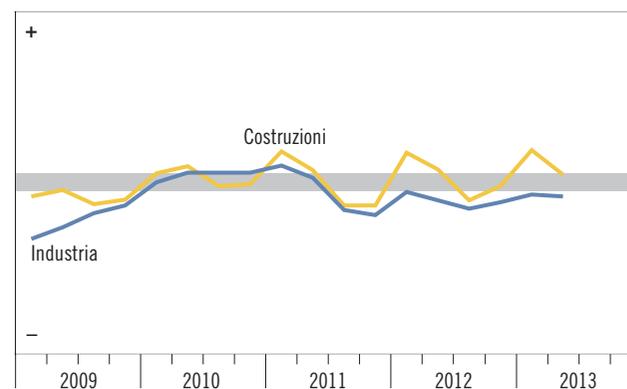


**F. 2**  
Prospettive sull'occupazione nel settore terziario per il trimestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2009

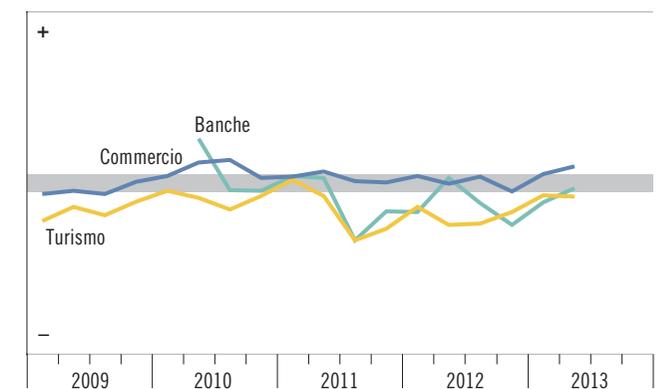


¹ Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

**F. 3**  
Prospettive sull'occupazione nel settore secondario per il trimestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2009



**F. 4**  
Prospettive sull'occupazione nel settore terziario per il trimestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2009



## INFORMAZIONI (FAQ)

### Cos'è Monitoraggio congiunturale?

È uno strumento informativo che in modo semplice e conciso offre un quadro attuale e completo dell'andamento congiunturale dell'economia ticinese. La pubblicazione prende la forma di una raccolta di schede, elaborate a partire da dati e informazioni provenienti dalle principali fonti ufficiali.

### A chi si rivolge?

Quale prima misura del pacchetto di misure di sostegno all'occupazione e all'economia proposto dal Consiglio di Stato del Cantone Ticino e adottato dal Gran Consiglio, Monitoraggio congiunturale risponde innanzitutto alla necessità delle Autorità cantonali di disporre di "un sistema di monitoraggio della situazione economica, in base al quale decidere la messa in vigore delle varie misure". Attraverso la diffusione pubblica, Monitoraggio congiunturale si offre alle aziende, ai lavoratori, ai media, alle associazioni, alle istituzioni e all'opinione pubblica in generale quale strumento di attualità statistico-economica sull'andamento congiunturale dell'economia cantonale.

### Quali sono gli indicatori scelti?

La selezione dei temi e degli indicatori inclusi nel Monitoraggio congiunturale è avvenuta tenendo conto della necessità di disporre di informazioni su tutti i fenomeni economici rilevanti in ottica congiunturale per i quali sono disponibili dati statistici ufficiali a elevata frequenza relativi al nostro cantone. Vi trovano posto informazioni sui consumi, sull'import/export, sull'andamento di alcuni settori economici (quelli coperti da rilevamenti statistici), sul PIL e sul mercato del lavoro (occupazione, disoccupazione ecc.). Completano il quadro una scheda iniziale che riporta indicazioni relative al contesto congiunturale internazionale e nazionale e due schede conclusive dedicate alle previsioni per il futuro prossimo.

### Quali sono le fonti dei dati?

I dati provengono esclusivamente da fonti della statistica ufficiale (fatta eccezione per il PIL del BAK). Si tratta di dati di varia natura: amministrativa (ad es. disoccupazione), campionaria (ad es. impiego) o frutto di modelli di calcolo (PIL). Alcuni dati sono di carattere qualitativo (indagini congiunturali del KOF) e, come tali, vanno interpretati come informazioni relative al parere di una maggioranza (ad es. prevalenza di pessimisti o di ottimisti).

### Com'è strutturato?

Monitoraggio congiunturale è un file ipertestuale in formato pdf strutturato attorno alla pagina iniziale, che funge da mappa per accedere alle schede tematiche. Ogni scheda comprende un commento, una o due tabelle di dati e alcuni grafici. Il commento mira a fornire in poche parole la situazione e l'andamento congiunturale del fenomeno trattato. In tabella sono presentati i dati più aggiornati e significativi, ciò che offre al lettore la possibilità di quantificare immediatamente il fenomeno e di verificarne l'evoluzione più recente. I grafici estendono la panoramica sull'evoluzione di medio e lungo periodo, permettendo così una contestualizzazione della situazione attuale. Lo sguardo proposto si limita al Ticino, ma viene sistematicamente fornita la situazione nazionale quale termine di paragone.

### Quando viene aggiornato?

Monitoraggio congiunturale è aggiornato trimestralmente. Siccome i calendari delle diverse fonti non sempre coincidono, gli ultimi dati a disposizione si riferiscono spesso a mesi/trimestri diversi.

### Segni convenzionali

... dato non disponibile o senza senso

<sup>P</sup> dato provvisorio

### Altre domande?

Ufficio di statistica

Eric Stephani

091 814 50 35

[eric.stephani@ti.ch](mailto:eric.stephani@ti.ch)